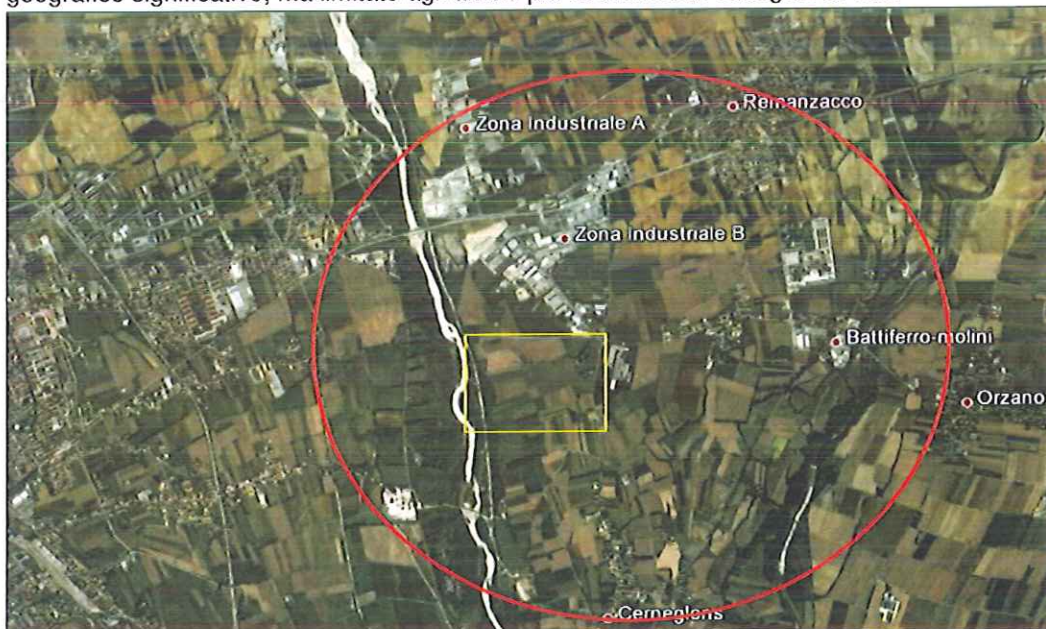


1 STATO DI FATTO: INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI AREA VASTA

1.1 Stato di fatto del contesto territoriale

La Variante in oggetto interessa solo una limitata porzione del territorio Comunale di Remanzacco e pertanto l'inquadramento territoriale generale comprende un ambito geografico significativo, ma limitato agli ambiti più direttamente collegate al sito.



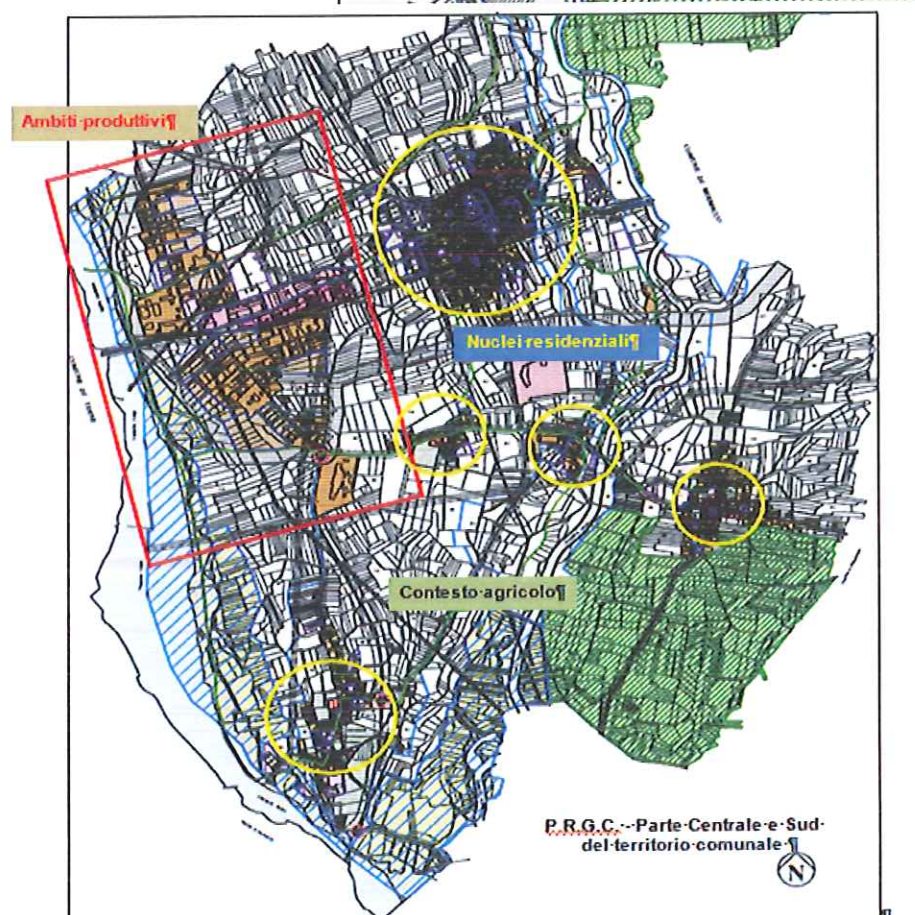
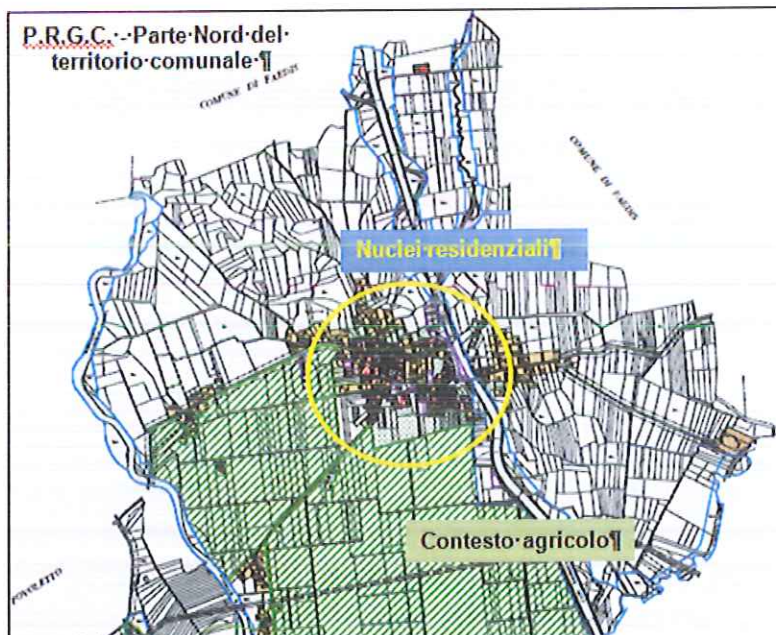
Area in variante e contesto territoriale in cui si ubica il sito oggetto si Variante di Piano
(fonte: Google Earth)

Il territorio comunale di Remanzacco, confina con i Comuni di Povoletto, Faedis, Torreano, Moimacco, Premariacco, Pradamano, ed Udine, rispettivamente da Nord ad Ovest, e si estende nelle propaggini orientali dell'Alta Pianura Friulana fra Tagliamento ed Isonzo, in un'area pianeggiante, in sinistra idrografica del Torre, compresa tra le quote di circa 122 m. s.l.m., in località Ziracco (parte a Nord), ed i 85 m. s.l.m. a Sud dell'abitato di Cerneglons.

In generale l'ambito è incluso nel contesto dell'ampia piana alluvionale formata dai depositi delle correnti fluvio-glaciali del Torrente Torre, che con il Malina ed il Natisone hanno contribuito, soprattutto durante il periodo Wurmiano, a formare attraverso i regimi torrentizi, ampi conoidi che si estesero, nella parte meridionale, fino poco a Sud dell'attuale strada Napoleonica costituendo la parte Nord-Orientale l'Alta pianura Friulana.

In linea generale il territorio comunale si caratterizza per una eterogenea connotazione delle sue parti che accomunano oltre alle aree residenziali del capoluogo (Remanzacco) e delle frazioni (Cerneglons, Selvis, Orzano e Ziracco), ambiti agricoli strutturati e non, di una certa significatività, contesti artigianali, commerciali ed industriali localizzati lungo le principali arterie stradali ed ambiti di pregio naturalistico legati alla presenza dei corsi d'acqua del T. Torre, T. Malina ed alle zone prative di contorno (A.R.I.A.).

L'eterogeneità delle destinazioni d'uso presenti all'interno del territorio non ha tuttavia determinato una perdita significativa della primigenia connotazione dei contesti ambientali, in quanto le linee di sviluppo residenziale ed economico produttivo, nell'ampliamento delle superfici, si sono allineate, per continuità, a precisi nuclei /elementi di caratterizzazione, legati sia agli ambiti storico- residenziali, sia alla complementare continuità dei siti produttivi con le principali viabilità.



Questi elementi hanno di fatto favorito il preminente tessuto agricolo, che nelle parti a maggiore vocazione, ha potuto beneficiare anche di inserimenti di sistemi irrigui artificiali e ricomposizione fondiaria.



Terreni agricoli nella parte nord del territorio comunale

1.2 Localizzazione del sito oggetto di Variante

L'ambito che comprende le particelle oggetto di variante, risulta posizionato nella parte meridionale del territorio comunale, all'interno di un contesto agricolo posto in sinistra idrografica del T. Torre. Questo territorio a livello pedologico è stato condizionato da successivi rimaneggiamenti avvenuti in epoche successive con sovralluvioni, terrazzamenti ed erosioni conseguenti del divagare e operare sul piano delle acque che hanno prodotto, durante le grandi piene, la contemporanea presenza di sedimenti a granulometria ridotta accanto a cospicue percentuali di ghiaie.



Contesto dei luoghi oggetto di variante: ampia distesa di seminativi chiusa dalla zona industriale

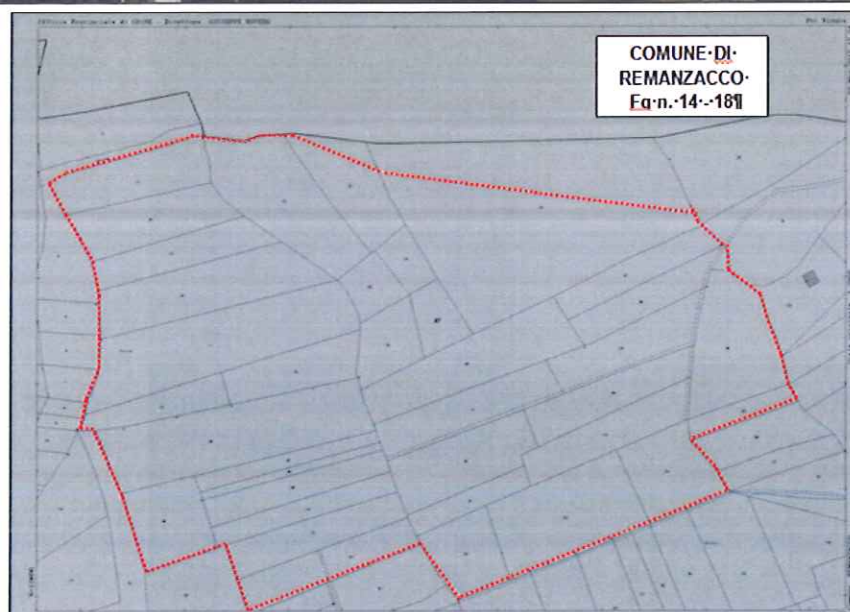
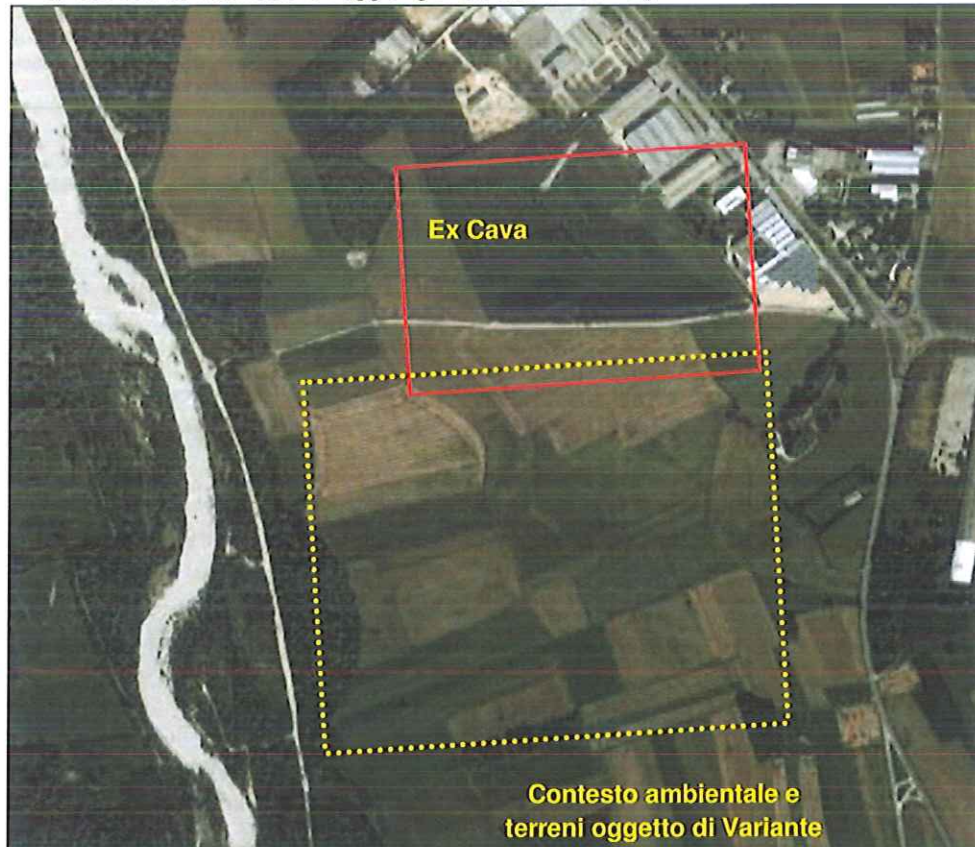
Le particelle catastali oggetto di Variante si ubicano:

- a nord dell'Ambito di localizzazione del tracciato di grande comunicazione e di connessione con quella locale,
- a est della sponda in sinistra idrografica del Torrente Torre - Ambito fluviale del T. Torre, del T. Malina e affluenti della Roggia Cividina, (Art. 18.1), che si articola in:
 - 18.1 - a: SOTTO AMBITO A.R.I.A. n°16
 - 18.1 - b: SOTTOAMBITO ZONA E4.1 – AGRICOLA DI PROTEZIONE DELL'A.R.I.A.
 - 18.1 - c: SOTTOAMBITO ZONA E4.2 AGRICOLA DI VALORIZZAZIONE

PAESAGGISTICA DEL T. MALINA E AFFLUENTI DELLA ROGGIA CIVIDINA

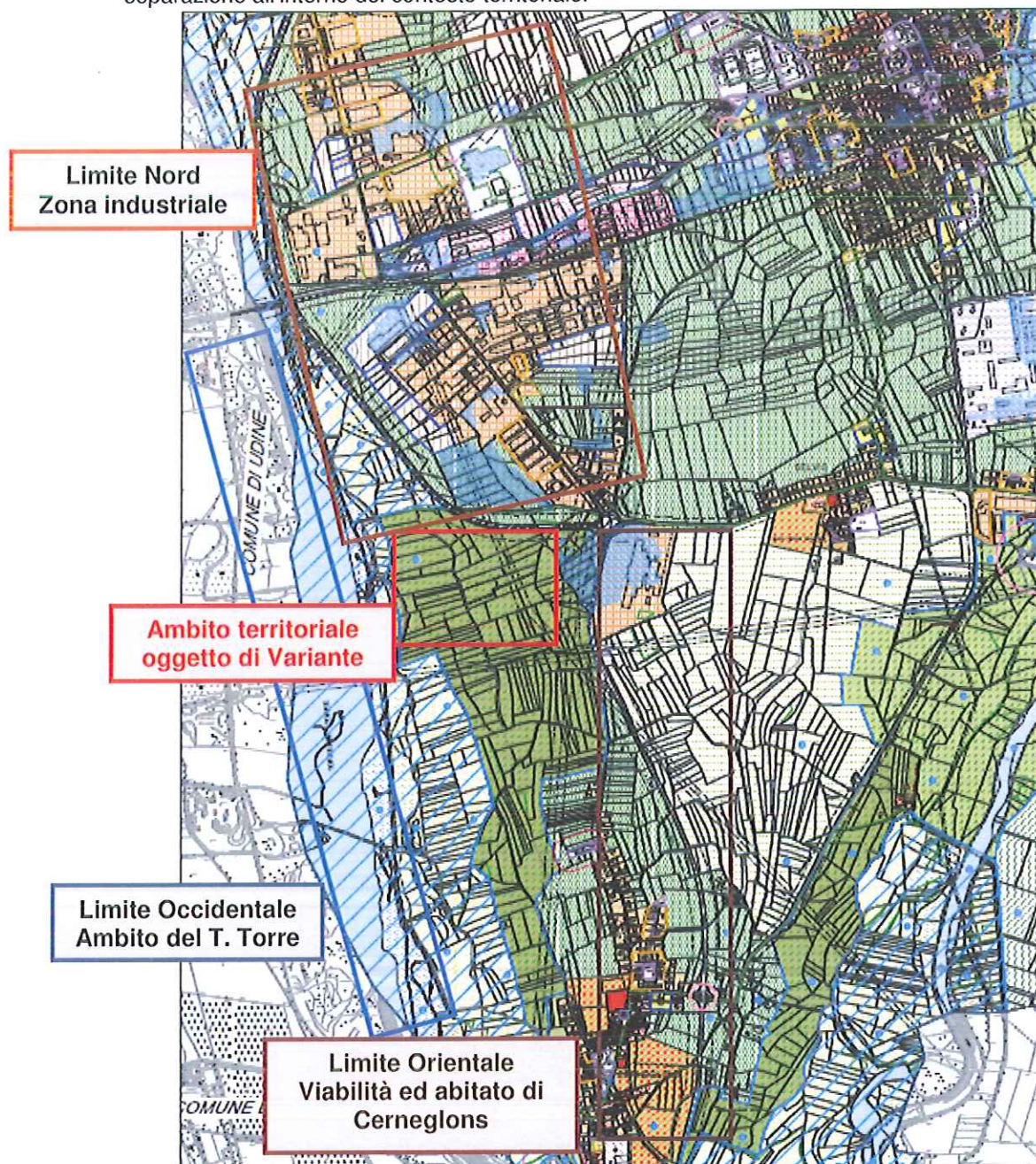
18.1 – d: Altre Zone Omogenee

- a sud con altri appezzamenti agricoli;
- ad est con la viabilità che raggiunge l'abitato di Cerneglons



Estratto catastale con indicazione delle particelle interessate dalla Variante

Come precedentemente indicato l'area oggetto di Variante rientra all'interno di un ipotetico triangolo formato da alcuni elementi fisico strutturali di contorno che determinano una certa separazione all'interno del contesto territoriale.



Estratto dal PRGC Vigente

Il grado di antropizzazione a cui è stata sottoposta questa parte di territorio Comunale, in relazione alle attività agrarie, industriali, artigiane e residenziali, ha determinato l'attuale assetto dei luoghi condizionando significativamente la naturalità del paesaggio, che risulta confinata in limitate e definite porzioni del territorio legate alle formazioni di contorno al corso del T. Torre.

Con specifico riguardo all'ambito agricolo sul quale interviene la Variante, la presenza di ampie particelle a seminativo, rispetto alle altre destinazioni agrarie (prati concimati, foraggiere avvicendate, vigneti, pioppeti), ha elevato significativamente il grado di pressione antropica sull'ambiente inserendo un agro ecosistema molto semplificato dalla monocoltura che contrasta con il dinamismo delle vegetazioni naturali relegate in posizioni marginali e non soggette ad alcuna attività di contenimento delle specie esotiche.



Residue zone a bosco poste legate al T. Torre a margine dei seminativi non interessate dalla Variante



Condizione prodotta dall'espansioni dei seminativi all'interno dell'ambito della Variante

La possibile evoluzione del territorio in assenza dello strumento urbanistico in oggetto determinerebbe il proseguimento dell'attuale condizione agricola di tipo estensivo dei terreni, con il mantenimento della estrema semplificazione del sistema ecologico che attualmente si caratterizza per una condizione delle componenti naturali e quindi della biodiversità a livelli di criticità ambientale.

In sintesi l'ambito oggetto di Variante rientra all'interno di quella parte di territorio a contatto con il contesto del T. Torre in sinistra idrografica che sia a seguito delle attività agricole e

della presenza delle aree industriali, è stata da sempre soggetta alle azioni antropiche con cambiamenti nei livelli della naturalità dei luoghi.



*Formazioni vegetali arboreo
– arbustive colonizzate da
Amorfa fruticosa ai margini
della viabilità di contorno al
corso del T. Torre*



*Condizione ambientale di consociazione tra aree industriali ed ambiti agricoli nel tratto iniziale di Via dell'Oselin
che da Via Udine conduce al corso del T. Torre.*

1.3. Aspetti geologici

Morfologia - L'area fa parte geograficamente dell'Alta Pianura Friulana Orientale, ad una quota media di 104 m sul l.m.m.; si estende a sud della zona industriale di Remanzacco, in un'area che va dalla sponda sinistra del t. Torre alla SP 96. A grande scala l'area è essenzialmente pianeggiante, se si eccettuano alcune ondulazioni ed alcuni terrazzi disposti in modo differenziato da est a ovest. Si riconoscono sia terrazzi di origine fluviale dovuti alle divagazioni passate del t. Torre, sia bassi terrazzi dovuti ad un rimodellamento dell'uomo di antichi percorsi dei corsi d'acqua minori.

Si individuano delle zone a varia ondulazione, allungate sempre secondo la direzione del torrente Torre, conseguenti alle divagazioni dello stesso e alla variazione del suo regime. L'antropizzazione consiste per lo più in movimentazioni ed asporto di materiali avvenuti in passato, causando per lo più uno spianamento della originaria morfologia.

Geologia e tettonica - L'area fa parte geograficamente dell'Alta Pianura Friulana Orientale; questa pianura ha preso origine principalmente dalla sedimentazione di depositi fluvio-glaciali del Pleistocene, più volte rimaneggiati da parte delle acque di fusione dei ghiacciai quaternari e trasportati in epoca post-glaciale dalle correnti del t. Torre ed, in piccola parte,

da quelli del torrente Tresemane. La situazione litologica rilevata, al di sotto dello strato di alterazione superficiale, presenta caratteristiche piuttosto omogenee; infatti sono state riconosciute alluvioni costituite da ghiaie e sabbie limo-argillose, con quest'ultime parti fini in percentuale molto inferiore al 25%. Si evidenzia un potente spessore di depositi fluvio-glaciali, sormontati da depositi fluviali quaternari caratterizzati dalla presenza di ghiaie, frammiste spesso a sabbie e talvolta ad una componente limo argillosa discontinua. I depositi appaiono omogenei a grande scala, ma presentano variazioni laterali e verticali per la presenza di interdigitazioni di lenti e livelli marcatamente ghiaiosi con altri a forte componente sabbiosa, si possono notare lenti e canali sabbiosi e livelli argillosi discontinui. Nel sottosuolo sono presenti talvolta fenomeni di cementazione di grado variabile: i conglomerati si sono riscontrati per la maggior parte oltre i 10 m di profondità. Si è notato esaminando i dati stratigrafici della zona come anche questi strati di conglomerato siano discontinui e possano essere estremamente differenziati tra loro anche in sondaggi distanti solo un centinaio di metri l'uno dall'altro.

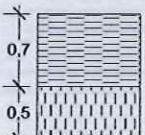
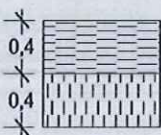
I livelli marcatamente fini (limi e argille), ubicati in profondità, possiedono spessori compresi in genere entro i due – tre metri, mentre nei primi metri dalla superficie si riscontrano talvolta livelli argillosi di spessore centimetrico frammisti alle ghiaie ed alle sabbie. Sono presenti lenti di ciottoli frammisti alle ghiaie con diametri riscontrati fino ad un massimo di 30 centimetri.

La litologia è in prevalenza carbonatica e subordinatamente arenaceo-marnosa. I clasti presentano tipicamente un aspetto arrotondato o subarrotondato, con dimensione dei diametri solitamente compresa entro i 6 - 7 centimetri.

Nei pressi del t. Torre sono presenti alluvioni recenti costituite da materiali ghiaiosi, oggetto di estrazione, collegabili alle ultime divagazioni del corso d'acqua.

In generale si evidenzia una diminuzione della matrice limo argillosa delle ghiaie procedendo da Ovest verso Est.

Lo spessore dei terreni agrari, accentuato in corrispondenza dei livelli più fini, nella zona in oggetto va dai 40 ai 50 cm. La granulometria rivela uno scheletro in generale pari al 30-40%, mentre nel fine prevale la componente sabbiosa-limoso.

Stratigrafia scavo di saggio numero 1		Stratigrafia scavo di saggio numero 2	
	Terreno vegetale: limo ghiaioso con sparsi laterali		Terreno vegetale: limo ghiaioso
	Ghiaia sabbiosa limosa grigio nocciola		Ghiaia sabbiosa limosa grigio nocciola

Idrografia - L'asta principale è quella del T. Torre che nasce in località Musi, in comune di Lusevera. Nel tratto in esame possiede un ampio letto ghiaioso a canali anastomizzati. Il greto del Torre si presenta ampio da 150 a 300 m coincidendo in pratica con il limite esondabile. La distribuzione e l'andamento dei terrazzi e delle ondulazioni indica una migrazione nel tempo del t. Torre verso est. La caratteristica del torrente in questo tratto di pianura è quella di meandreggiare esercitando una marcata azione erosiva laterale come testimoniato dalle frequenti ripe di erosione e dei terrazzi, per tale ragione l'alveo si amplia come sua tendenza evolutiva con successive formazioni di meandri.

Falda freatica - Le indicazioni inerenti la falda provengono dalla consultazione di dati bibliografici, dati reperiti presso enti pubblici e privati cittadini, dai dati dei PRGC e da dati in possesso dello scrivente. Nella zona in esame, tenuto conto della correzione topografica, le isofreatiche del livello di massimo della falda si riscontrano a profondità comprese tra 35 (a

Nord) e 33 (a Sud) m dal p.c.; le oscillazioni medie della superficie piezometrica sono comprese normalmente entro 20,0 metri. La direzione di deflusso delle acque sotterranee è prevalentemente NNE-SSO. Risulta evidente che la falda acquifera viene alimentata dalle acque di subalveo del T. Torre. Prove di permeabilità realizzate dallo scrivente su depositi simili indicano dei valori di K da buoni a discreti, in particolare sulla base di esperienze effettuate nella zona, ed in considerazione delle granulometrie dei sedimenti si ritiene che la permeabilità media possa essere dell'ordine di $K = 10E-2$ $10E-3$ cm/sec.

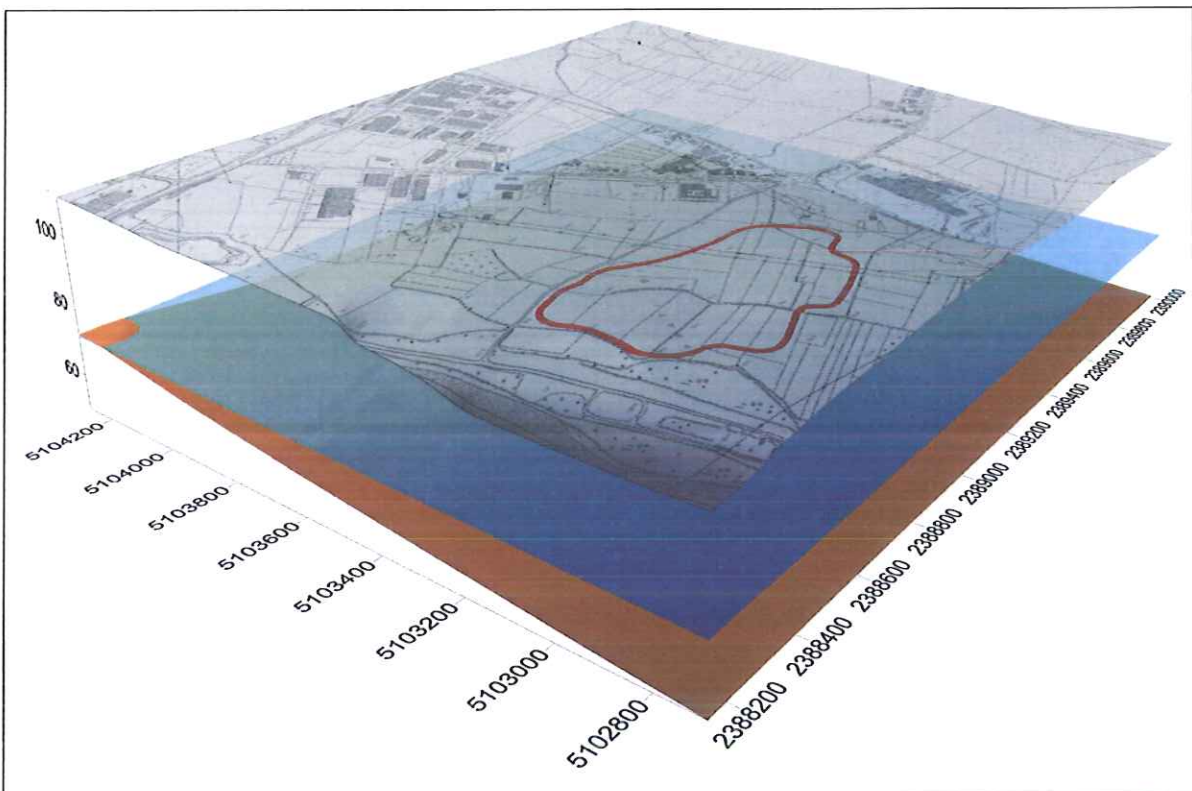
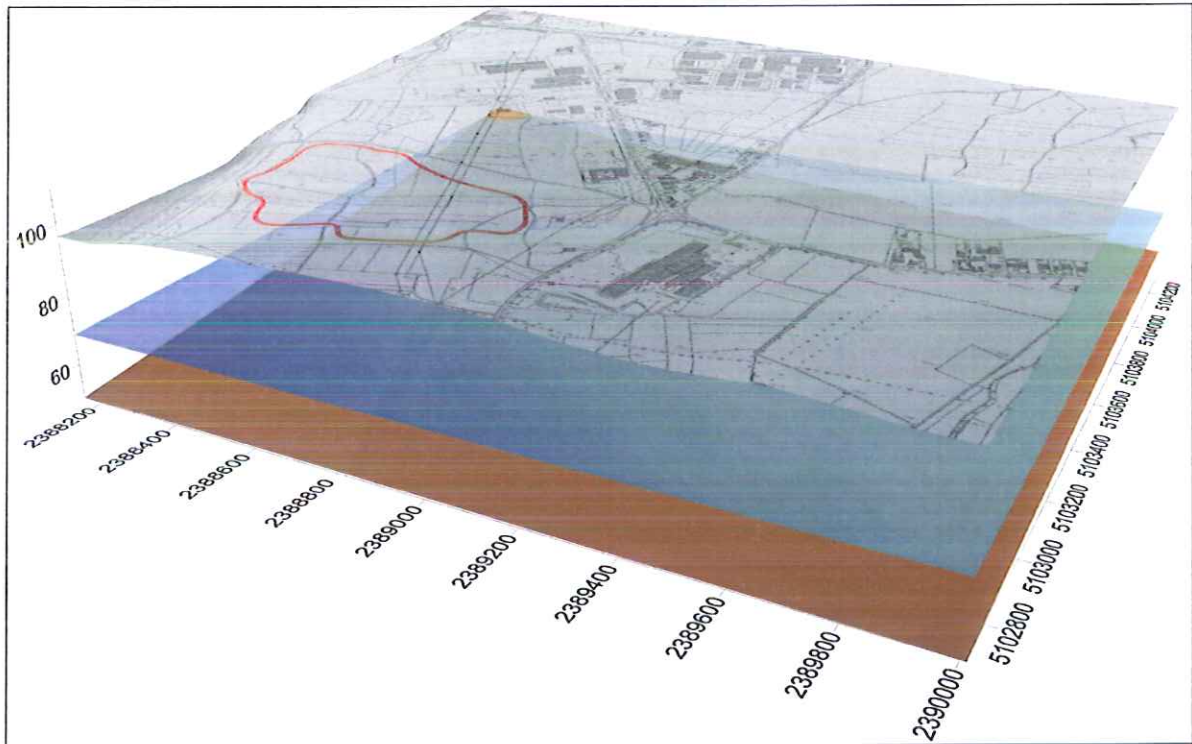
Tabella 1. Permeabilità dei terreni.

k (cm/s)	10 ²	10	1	10 ⁻¹	10 ⁻²	10 ⁻³	10 ⁻⁴	10 ⁻⁵	10 ⁻⁶	10 ⁻⁷	10 ⁻⁸	10 ⁻⁹
k (m/s)	1	10 ⁻¹	10 ⁻²	10 ⁻³	10 ⁻⁴	10 ⁻⁵	10 ⁻⁶	10 ⁻⁷	10 ⁻⁸	10 ⁻⁹	10 ⁻¹⁰	10 ⁻¹¹
Classi di permeabilità	EE	Elevata	Buona	Discreta	Bassa	BB	Impermeabile					
Tipi di terreno	Ghiaie pulite		Sabbie grossolane pulite e miscele di sabbie e ghiaie			Sabbie fini	Miscele di sabbie e limi		Limi argillosi e argille limose, fanghi argillosi		Argille omogenee e compatte	
Determinazione diretta di K	Prove dirette in situ mediante pompaggio											
	Infiltrometri – Permeametri a carico costante											
Determinazione indiretta di K	Permeametri a carico variabile											
	Analisi granulometrica (applicabile a sabbie e ghiaie pulite)						Prove di consolidamento					

Ricostruzione dell'andamento della falda - Sulla base dei dati forniti Catasto Regionale dei pozzi per acqua, edito dalla regione, è stato possibile ricostruire l'andamento della falda nell'area indagata, in cartografia sono infatti riportati i livelli di falda minima, media e massima ricavati dai dati della Regione; le tre superfici freatiche sono pressoché parallele. In corrispondenza del sito in esame la falda oscilla tra un minimo di 34 m da p.c. in fasi di massimo impinguamento ed un massimo di 57 m dal p.c. in fase di minimo impinguamento, con valori medi di 49 m dal p.c.. Si riporta una sezione schematica della cava in progetto con evidenziate le superfici di falda minima e massima e l'andamento della percolazione. Si può notare come, in caso di sversamento accidentale di inquinanti durante le normali operazioni di estrazione, il plume di inquinante dal fondo della cava raggiunga la superficie freatica in condizioni di massimo impinguamento dopo 23 giorni.



SCHEMA DI PERCOLAZIONE DA FONDO CAVA (Condizioni di massimo e di minimo impinguamento della falda scala 1:2000)



Comportamento sismico del terreno - Si riporta a titolo conoscitivo la classificazione sismica e la categoria del suolo per l'area indagata. In riferimento alla nuova classificazione sismica del territorio del Friuli Venezia Giulia (D.G.R. 845/2010) i. comune di Remanzacco è stato compreso tra le zone sismiche Zona 2.

Il sito in oggetto viene compreso nella categoria B:

Categoria di suolo	<i>Tipo di suolo</i>	V_{S30} (m/s)	N_{SPT}	C_u (Kpa)
A	Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi eventualmente comprendenti in superficie uno strato di alterazione con spessore massimo pari a 3 metri	> 800		
B	Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fine molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità	360-800	>50	>250
C	Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fine mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità	180-360	15-50	70-250
D	Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fine scarsamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità	<180	<15	<70
E	Terreni dei sottosuoli di tipo C o D per spessore non superiore a 20 m, posti sul substrato di riferimento (con $V_{S30}>800$ m/s)	Come C e D con substrato con $V_{S30}>800$ m/s		
S1	Depositi di terreni caratterizzati da valori di V_{S30} inferiori a 100 m/s (ovvero $10 < c_{u30} < 20$ kpa), che includono uno strato di almeno 8 m di terreni a grana fine di bassa consistenza oppure che includono almeno 3 m di torba o di argille altamente organiche	<100		10-20
S2	Depositi di terreni suscettibili di liquefazione, di argille sensitive o qualsiasi altra categoria di sottosuolo non classificabile nei tipi precedenti			

➤ Valori dei parametri T_E e T_F :

CATEGORIA	Categoria suolo	
SUOLO	$T_E(s)$	$T_F(s)$
A	4.5	10.0
B	5.0	10.0
C - D - E	6.0	10.0

➤ Valori dei parametri dello spettro di risposta elastico della componente verticale:

CATEGORIA	Categoria suolo			
SUOLO	S_s	T_B	T_C	T_D
A - B - C - D - E	1.0	0.05 s	0.15 s	1.0 s

Indicazioni geologico tecniche - Dato il quadro geologico generale dell'area, visti i dati sul sottosuolo relativi a indagini preesistenti e quanto emerso dal rilievo di superficie in campagna, si ritiene di poter schematizzare la struttura del sottosuolo, per i primi metri, nel seguente modo:

TERRENO AGRARIO	(sabbie-limose e argillose con sparsi elementi ghiaiosi e ciottolosi/terreno rimaneggiato) potente in media 50 centimetri		
	peso di volume	(kg/mc)	1700
	angolo di attrito interno	(gradi sess,)	28°
	coesione	(kg/cm ²)	0.0
	permeabilità	(cm/s)	10E-2 - 10E-4
GHIAIA SABBIOSA DA LIMOSA A DEBOLMENTE LINISA CON CIOTTOLI	peso di volume	(kg/mc)	2000
	angolo di attrito interno	(gradi sess,)	35°
	coesione	kg/cm ²)	0.0
	permeabilità	(cm/s)	10E-1 - 10E-3

Conclusioni - La relazione geologica relativa ai terreni interessati dalla Variante in oggetto per la realizzazione di una cava in comune di Remanzacco, a sud della zona industriale comunale, in un tratto di pianura delimitato a ovest dal corso del t. Torre e a est dal tracciato della SP 96, indica come in questo tratto di pianura, prevalgono nel sottosuolo depositi alluvionali recenti costituiti da ghiaie e sabbie con subordinata frazione limo argillosa in generale inferiore al 20%.

Da un punto di vista morfologico la zona presenta lievi ondulazioni naturali disposte in senso meridiano, e legata a terrazzamenti ad opera del torrente Torre.

In questa fase urbanistica, i dati fanno riferimento a notizie e dati reperiti presso la pubblica amministrazione, catasto regionale dei pozzi della Regione Friuli Venezia Giulia. e conoscenze dirette del Geologo che ha attuato le indagini.

Si demanda alle successive fasi (realizzazione del PAC), l'attuazione di una campagna geognostica atta a validare il modello geologico proposto, con indagini finalizzate all'approfondimento delle conoscenze geologiche del sito, per valutare la presenza di lenti argillose o ghiaie cementate nel sottosuolo, e per la determinazione della permeabilità delle ghiaie, per il monitoraggio della falda.

La realizzazione di un modello geologico presuppone una interpretazione dei dati; le sezioni trasversali ed il modello geologico seguono quindi non una mera correlazione stratigrafica tra pozzi, talora molto distanti tra loro e con stratigrafie redatte da più autori, ma una logica interpretazione stratigrafica anche in relazione a conoscenze di carattere regionale e modalità deposizionali in condizioni planiziali.

Nella zona in esame, tenuto conto della correzione topografica, le isofreatiche del livello di massimo della falda si riscontrano a profondità comprese tra 35 (a Nord) e 33 (a Sud) m dal p.c.; le oscillazioni medie della superficie piezometrica sono comprese normalmente entro 20,0 metri.

La direzione di deflusso delle acque sotterranee è prevalentemente NNE-SSO. Tale falda è alimentata dalle acque di infiltrazione del torrente Torre.

In riferimento alle prove di permeabilità eseguite in terreni limitrofi, che hanno dato valori medi per le ghiaie del fondo cava dell'ordine di $K = 10E-3$ cm/sec, nel caso peggiore di sversamento accidentale e continuato di un inquinante sul fondo cava in concomitanza della massima altezza della falda, il tempo necessario per raggiungere le acque sotterranee è stimato in circa 23 giorni.

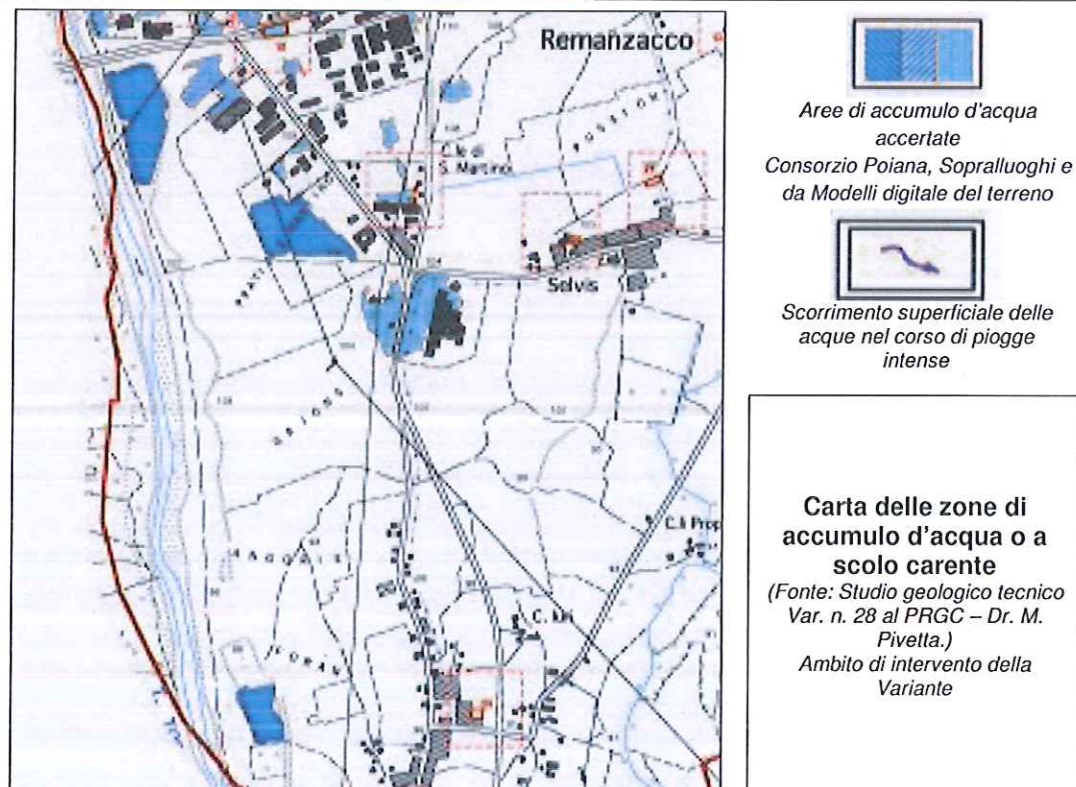
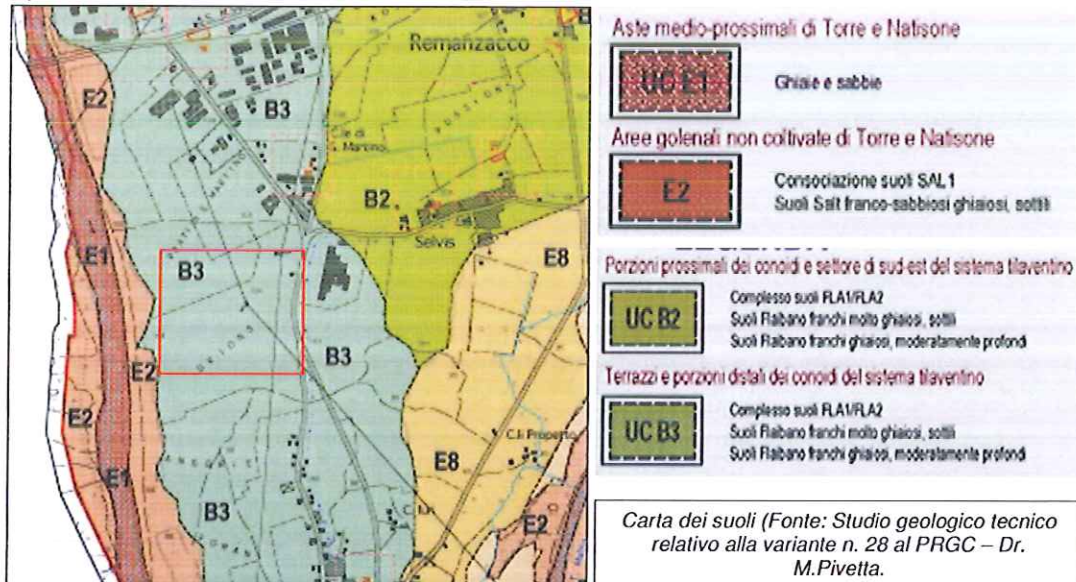
In profondità le ghiaie presentano fenomeni di cementazione, più frequenti a partire da circa 40-50 metri dall'attuale piano campagna.

Le stratigrafie tratte dal Catasto Regionale Pozzi per acqua evidenzia fenomeni di cementazione di vario grado anche a profondità minori, attorno a 20 metri.

Tuttavia un lieve grado di cementazione delle ghiaie si può rinvenire anche a profondità minori.

La sistemazione finale delle pareti da scavo dovrà avvenire con tecniche di ingegneria naturalistica.

Quanto sopra accertato trova conferma nello studio geologico tecnico relativo alla Variante n. 28 al PRGC a cura del Dr. M. Pivetta, di cui si allegano stralci cartografici, che confermano la natura litologica dei terreni di chiara matrice alluvionale e le condizioni che connotano questa porzione di territorio comunale.



1.4. Aspetti urbanistici e tutele vigenti

Dal punto di vista urbanistico i terreni oggetto di Variante n. 31 rientrano all'interno del SOTTOAMBITO ZONA E4.1 AGRICOLA DI PROTEZIONE DELL'A.R.I.A.

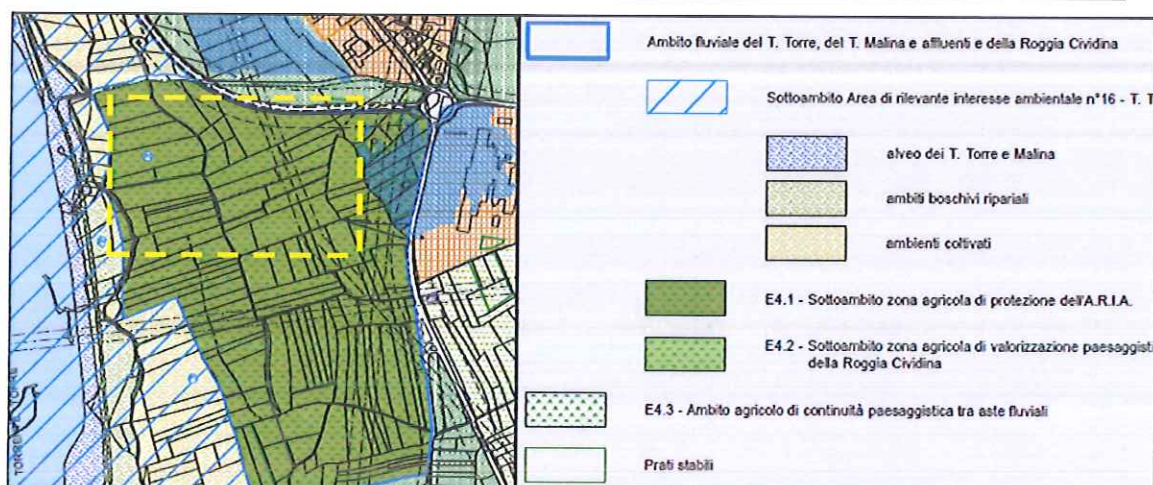
Nell'ambito del sistema ambientale i terreni in oggetto si inseriscono all'interno delle AREE DI DECELERAZIONE, PRODUZIONE, E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE.

Si ricorda che l'attuale PRGC è stato recentemente modificato dalla Variante n°28, che oltre ad aver stralciato le Zone D4 in quanto tutte le aree individuate per le attività estrattive erano state esaurite, ha modificato per la Zona E4.1 la definizione con il passaggio dalla Zona DI INTERESSE AGRICOLO PAESAGGISTICO DEL T. TORRE in SOTTOAMBITO ZONA E4.1 AGRICOLA DI PROTEZIONE DELL'A.R.I.A. di fatto il nuovo PRGC non varia i contenuti normativi della precedente zonizzazione, ma solo la definizione di zona.

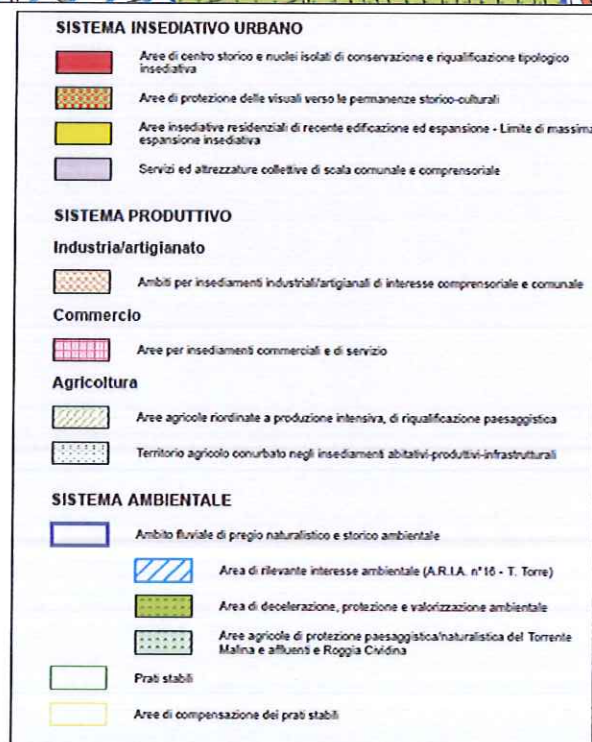
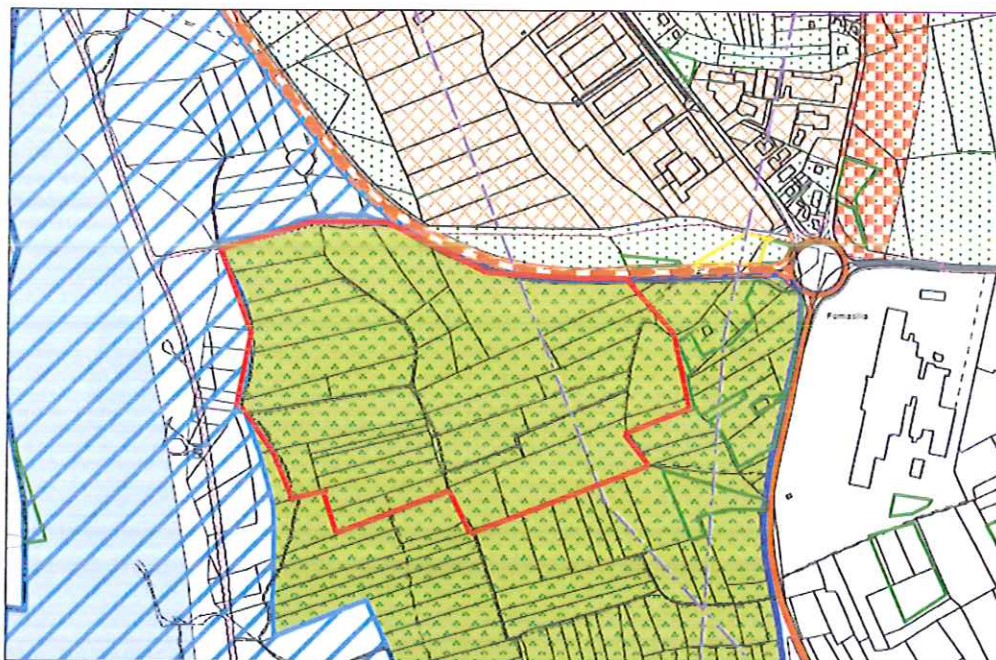
PRPC precedente la Var. n° 28		PRPC VIGENTE a seguito della Var. n°28	
14.2	ZONA E4.1 DI INTERESSE AGRICOLO PAESAGGISTICO DEL T. TORRE	18.1b	SOTTOAMBITO ZONA E4.1 AGRICOLA DI PROTEZIONE DELL'A.R.I.A.

Cronistoria dei passaggi di Zonizzazione per la zona in cui viene inserita la nuova zona D4

PRPC precedente la Var. n° 28			PRPC VIGENTE a seguito della Var. n°28	
Art. 14	AMBITO FLUVIALE DEL T. TORRE, DEL T. MALINA E AFFLUENTI E DELLA ROGGIA CIVIDINA		Art. 18.	AREE DI VALORE AMBIENTALE
			18.1	AMBITO FLUVIALE DEL T. TORRE, DEL T. MALINA E AFFLUENTI E DELLA ROGGIA CIVIDINA
	14.1	ZONA DELL'AREA DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE (A. R. I. A.) n. 16 – F. TORRE	18.1a	SOTTO AMBITO A.R.I.A. n°16 (Fiume Torre e aree contigue)
	14.1.1	Sottozona dell'alveo del F. Torre		A - ALVEO DEL F. TORRE E MALINA
	14.1.2	Sottozona degli ambiti boschivi ripariali		B - AMBITI BOSCHIVI RIPARIALI
	14.1.3	Sottozona degli ambienti coltivati		C - AMBIENTI COLTIVATI
	14.2	ZONA E4.1 DI INTERESSE AGRICOLO PAESAGGISTICO DEL T. TORRE	18.1b	SOTTOAMBITO ZONA E4.1 AGRICOLA DI PROTEZIONE DELL'A.R.I.A.
			18.1c	SOTTOAMBITO ZONA E4.2 AGRICOLA DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA DEL T.MALINA E AFFLUENTI DELLA ROGGIA CIVIDINA
			18.1d	ALTRE ZONE OMOGENEA



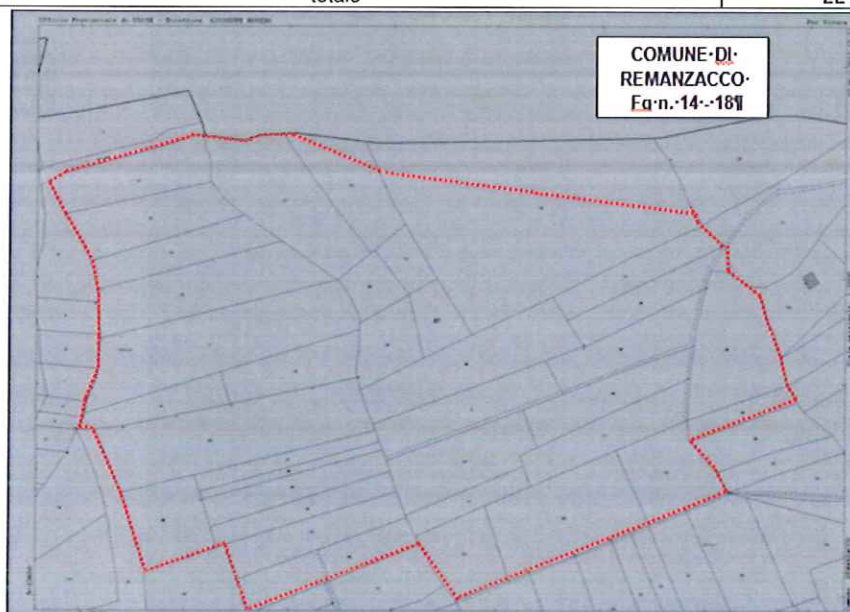
Zonizzazione del contesto in cui si ubicano i terreni oggetto di Variante (fonte PRGC)



Distribuzione dei Sistemi territoriali con l'indicazione dei terreni oggetto di Variante (fonte PRGC)

La superficie complessiva interessata dalla Variante risulta di mq 221.672.
Delle particelle presenti all'interno dell'area oggetto di Variante oltre il 75% risulta di proprietà del Consorzio Estrattori inerti, che è in trattative per l'acquisto delle rimanenti particelle che compongono l'ambito.

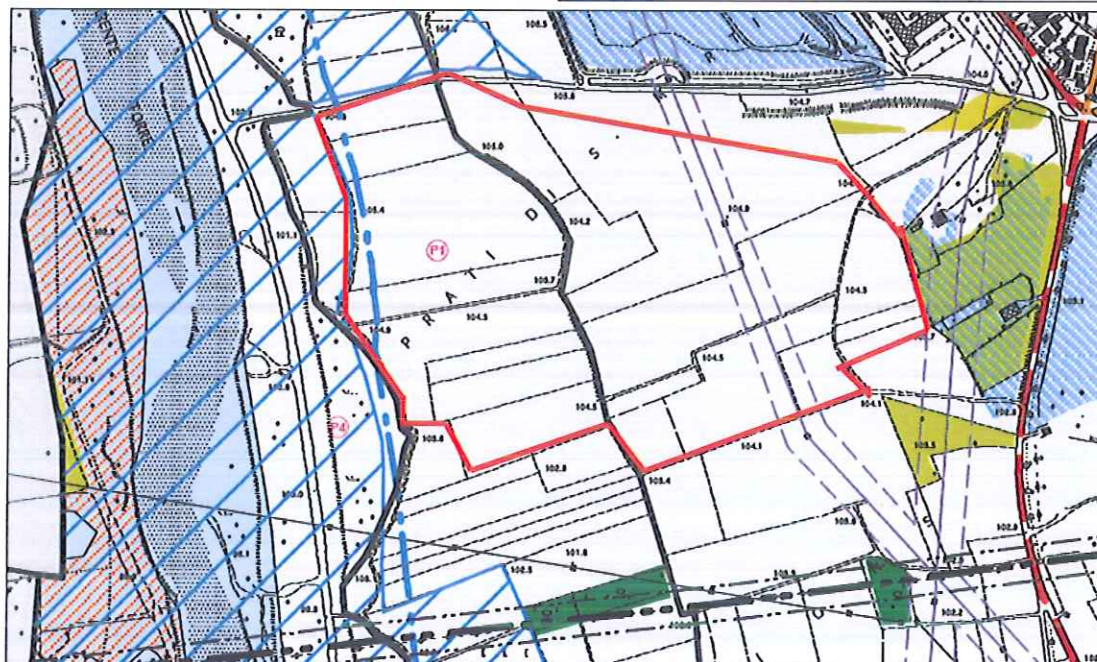
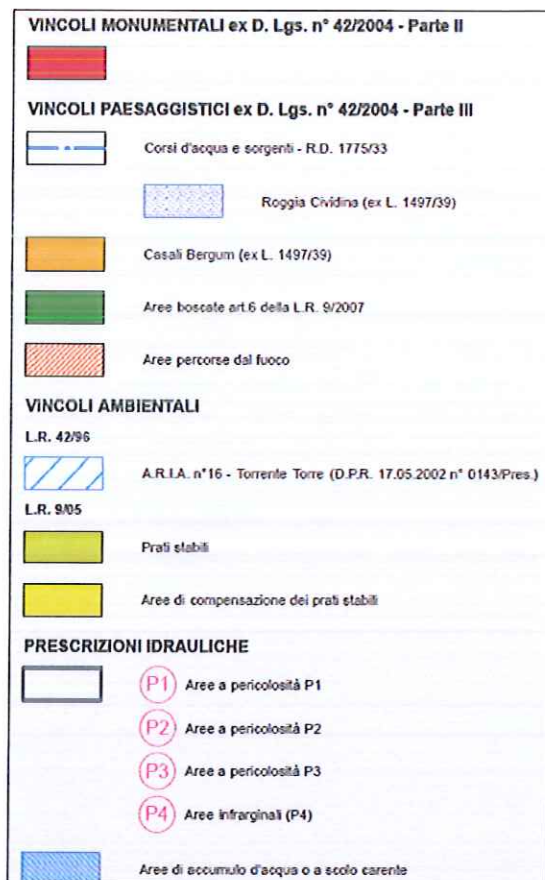
Dati catastali delle particelle interessate dalla Variante con indicazione delle superfici - Comune di Remanzacco							
Progr.	Foglio	Particella	Porz.	Qualità	Classe	Superficie (mq)	Superficie interessata (mq)
1	18	21		semin. arbor.	2	6.260	6.260
2	18	20		seminativo	2	6.370	6.370
3	18	19		seminativo	2	5.200	5.200
4	18	18		seminativo	2	9.830	9.830
5	18	17		seminativo	2	14.800	14.800
6	18	16		seminativo	2	4.980	4.980
7	18	15		seminativo	2	3.570	3.383
8	18	48		seminativo	2	14.530	13.815
9	18	49		prato	1	5.520	3.065
10	18	47		seminativo	2	2.480	2.480
11	18	46		seminativo	2	1.430	1.430
12	18	45		seminativo	2	4.470	4.470
13	18	44		seminativo	2	3.590	3.590
14	18	43		seminativo	2	5.390	5.390
15	18	42		seminativo	2	5.670	5.670
16	18	22		seminativo	2	10.710	10.710
17	18	23		seminativo	1	6.230	5.720
18	18	24		seminativo	1	1.940	1.940
19	18	25		seminativo	2	2.400	2.400
20	18	26		seminativo	2	3.680	3.680
21	18	27	AA	seminativo	2	2.400	2.400
21	18	27	AB	prato	1	150	150
22	18	38		seminativo	2	9.430	9.430
23	18	3		seminativo	2	6.460	6.460
24	18	97		seminativo	2	7.110	7.110
25	18	41		prato	1	2.550	2.550
26	18	62		seminativo	2	4.700	4.700
27	18	28		seminativo	2	37.160	20.309
28	18	37		seminativo	1	4.350	4.350
29	18	36		seminativo	2	4.520	4.520
30	18	39		seminativo	2	5.850	5.850
31	18	40		seminativo	2	5.550	5.550
32	18	131		seminativo	2	5.800	5.800
33	18	63		seminativo	2	10.630	10.630
34	18	35		semin. arbor.	2	8.860	8.860
35	18	65		seminativo	2	2.030	2.030
36	18	64		seminativo	2	5.790	5.790
totale							221.672



Per quanto riguarda i Vincoli ambientali, l'area oggetto di Variante risulta non interessare zone con

- Vincoli Ambientali L.R. 42/96 A.R.I.A. n°16
- Vincoli Paesaggistici ex D. Lgs. N°42/2004 – Parte III esterna, - Corsi d'acqua. Il limite del vincolo non risulta coincidente con il confine particellare catastale.
- Prati stabili L.R. 9/05
- Aree S.I.C.: sul territorio comunale non sono presenti Siti di Interesse Comunitario, come rilevato anche nella Variante n° 28 di PRGC, (vedi cartografia riportata di seguito).

Si esclude pertanto alcuna incidenza della Variante su tali siti oggetto di Tutela.



Carta dei vincoli (Fonte PRGC vigente)

Attuale sistema della Viabilità (PRGC vigente)



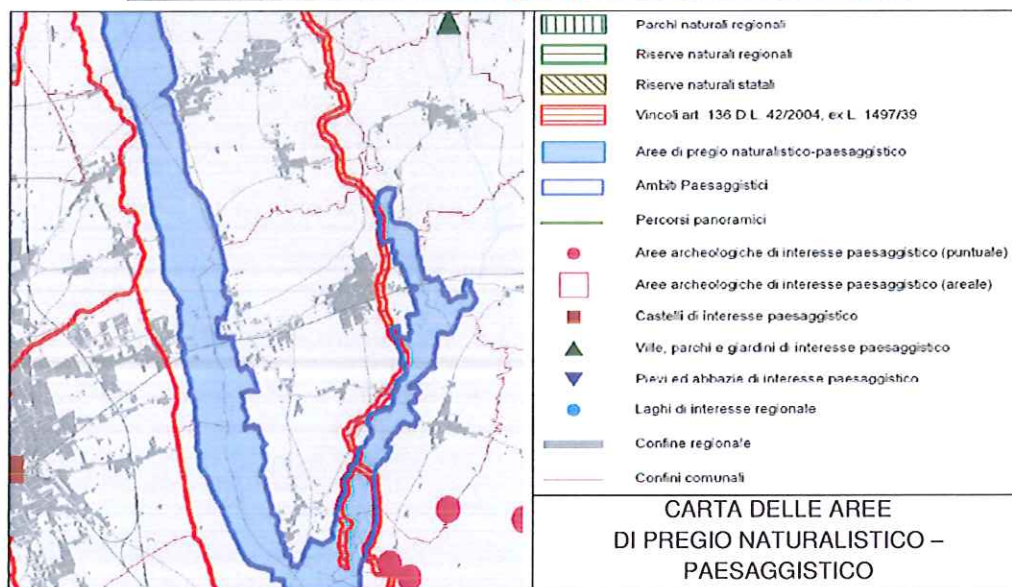
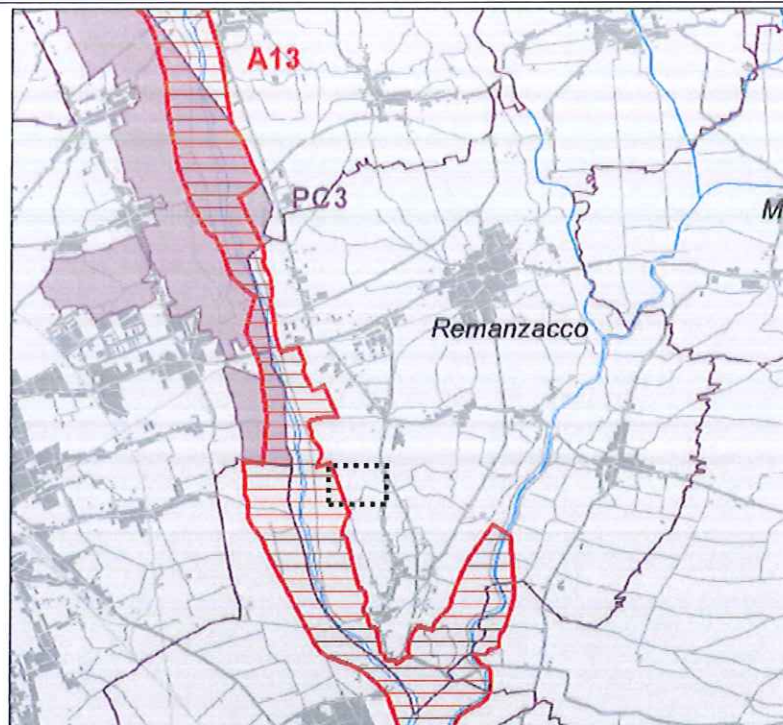
Viabilità regionale di 1° livello

	da ristrutturare
	in progetto/attuazione
	ambito di localizzazione della viabilità e del raccordo con viabilità locale



Tracciato della nuova viabilità a margine dei terreni oggetto di Variante

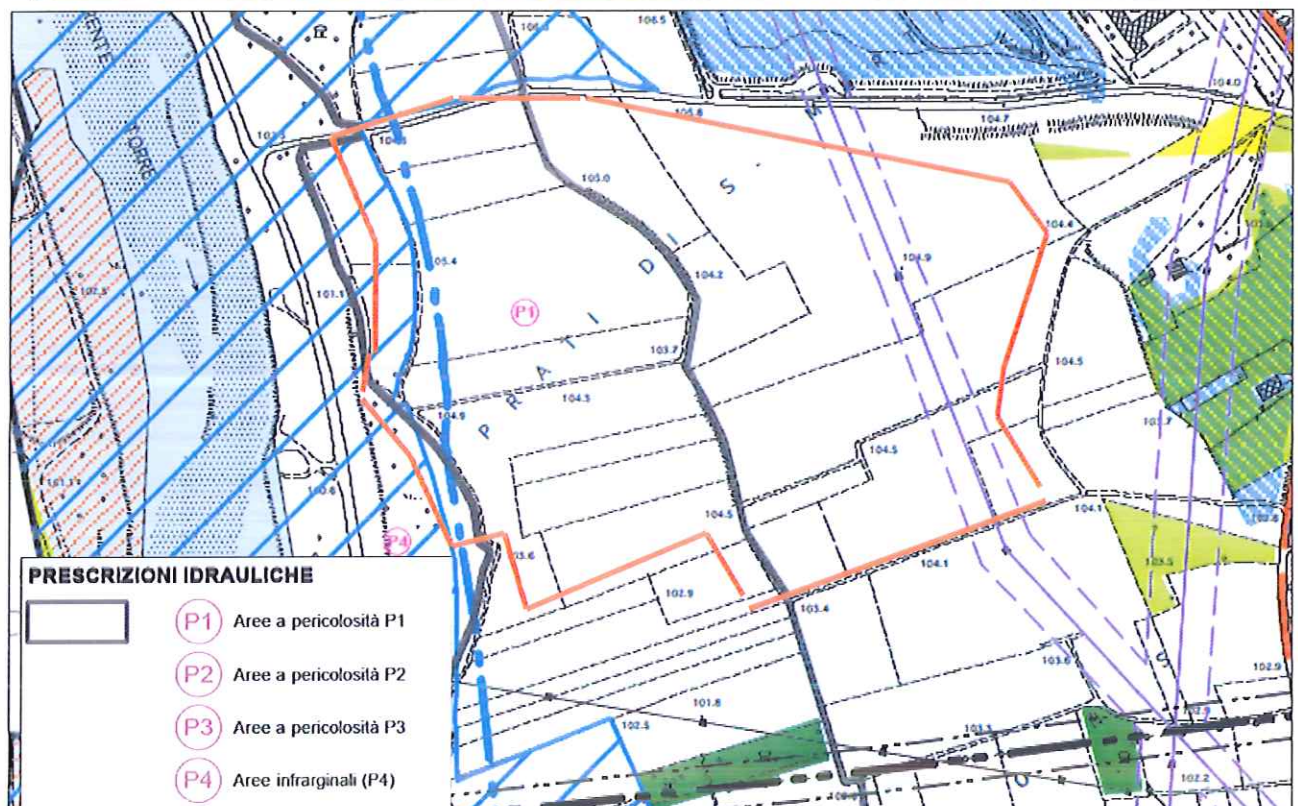
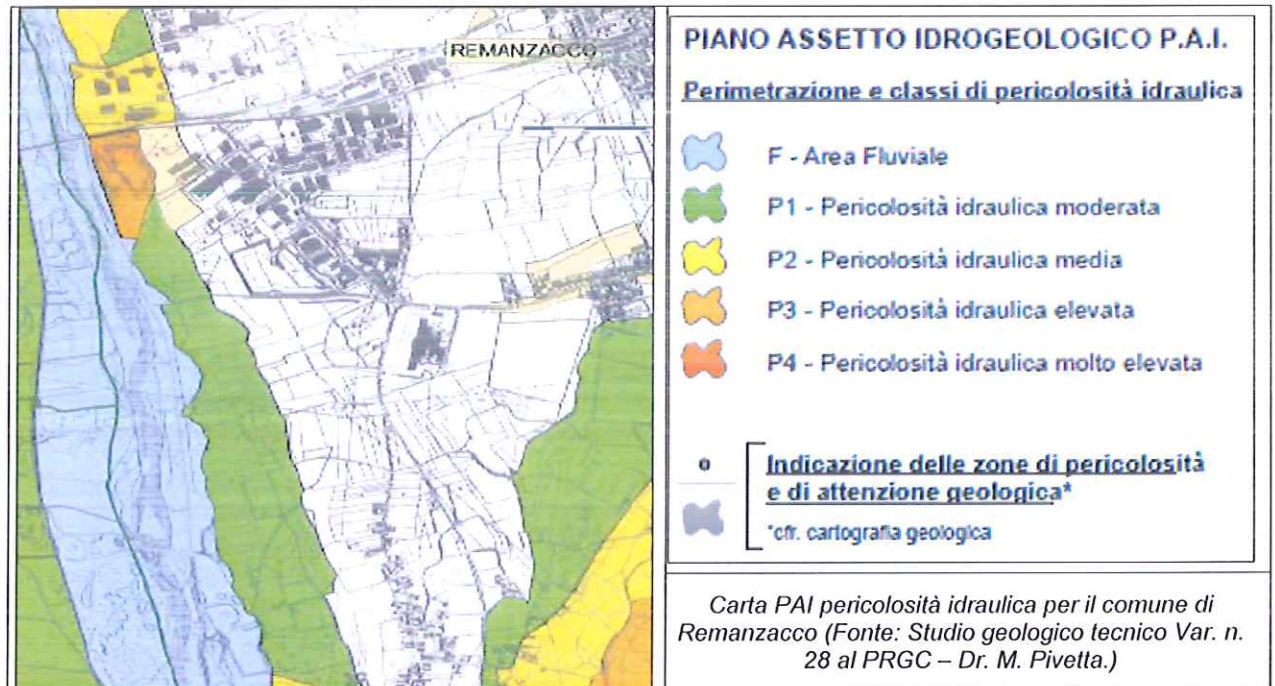
A13	Torrente Torre	PC3	Parco comunale del Torre
ARIA-A13-Torrente-Torre			



FONTE: TAV.3 della proposta di PIANO TERRITORIALE REGIONALE adottata con D.P.R. 6.10.2007 e revocata con D.P.R. 27.02.2010

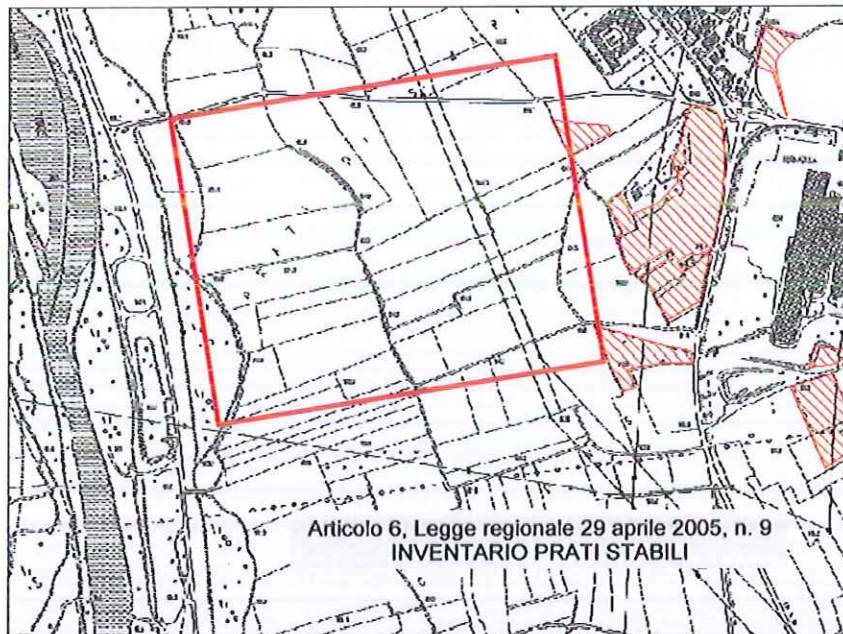
Corsi d'acqua oggetto di Tutela

N° identificativo	Denominazione	Normativa di riferimento
521	Torrente Torre	art. 142 del D.Lgs. 42/2004
536	Torrente Malina	art. 142 del D.Lgs. 42/2004
540	Torrente Grivò	art. 142 del D.Lgs. 42/2004
545	Roggia Cividina	art. 136 del D.Lgs. 42/2004

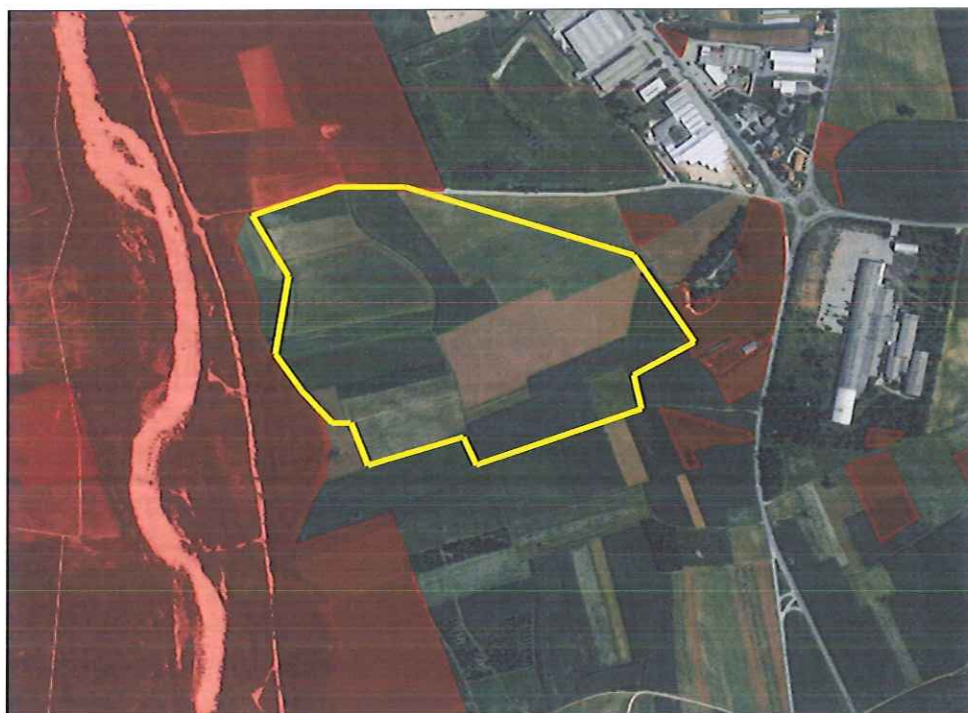


Solo una porzione dell'area oggetto di Variante rientra nella zona P1 soggetta a prescrizioni. Tuttavia il rispetto delle prescrizioni, approfondite nelle soluzioni nella futura fase attuativa autorizzativa (PAC) e la destinazione a recupero ultimato ad area verde, non determina elementi significativi di problematicità.

Vincolo di Prati stabili (L.R. 9/05)



Aree con prati stabili ed indicazione complessiva dell'ambito in cui si posizionano i terreni oggetto di Variante



Ortofoto delle particelle con prati stabili, ambito ARIA n° 13 Torrente Torre e contesto dei luoghi in cui si posizionano i terreni oggetto di Variante

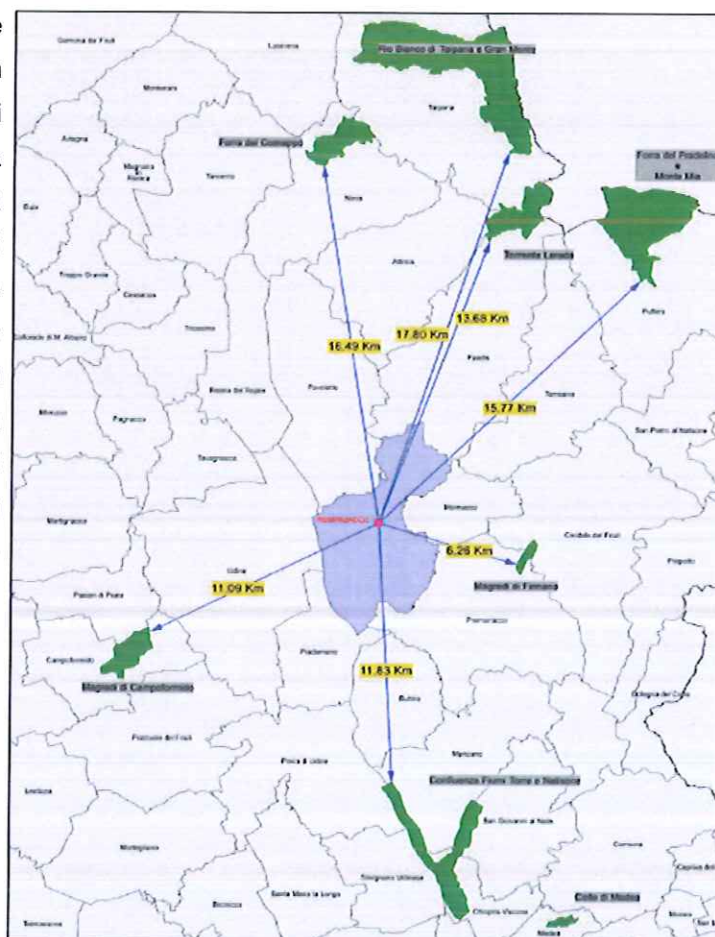
L'area oggetto di Variante non interessa zone con prati stabili



Corso del T. Torre

Aree S.I.C.

Le previsioni urbanistiche inserite dalla Variante non interferiscono verso gli ambiti S.I.C., in quanto la significativa distanza e la presenza di significativi elementi territoriali fisici e paesaggistici di separazione tra il sito e le aree oggetto di tutela escludono la possibilità di interazioni e di interferenze in ordine ai fattori biotici, abiotici ed alle connessioni ecologiche con la creazione di effetti negativi significativi.



*Distanza dei S.I.C. dal territorio
Comunale di Remanzacco (Fonte
PRGC – Var. n°28)*